

## **Qual é la storia di Resistenze al nanomondo?**

Sono più di vent'anni ormai che seguiamo gli sviluppi delle tecno-scienze e le loro conseguenze sulla società e sull'intero vivente cercando di capire le profonde trasformazioni attorno a noi. Da una decina d'anni utilizziamo il nome *Resistenze al nanomondo*, dal periodo in cui portavamo avanti una forte campagna contro gli sviluppi delle nanotecnologie, allora ancora poco note, se non sconosciute ai più. Questa campagna culminò nel nostro arresto per un tentativo di sabotaggio con esplosivo alle strutture di uno dei più importanti centri di ricerca al mondo sulle nanotecnologie della multinazionale IBM in Svizzera, allora ancora in costruzione. Significative furono le parole del direttore del centro, che differenziò una nanotecnologia pericolosa da una positiva senza rischi volta solo alla miniaturizzazione dei chip. Ovviamente il pensiero non può che riportarci al nucleare e a quello che si affermava per indebolire la lotta: nucleare civile non è militare. Voi che siete in Francia sapete bene quali micidiali arsenali atomici hanno messo in piedi richiamandosi ad un uso civile della proliferazione atomica.

Il nostro lavoro di analisi critica sul mondo tecno-scientifico risale però a molti anni prima e si intreccia al pensiero ecologista, vera nostra scuola di formazione, su cui siamo partiti per costruire un pensiero che fosse in grado di andare a fondo nelle tante "crisi" del nostro tempo. La crisi che da sempre sentiamo reale e concreta come l'inizio da dove prende forma l'ecocidio in atto è per noi proprio quella ecologica. Nella nostra ricerca abbiamo attraversato varie correnti di critica antisistema, come l'ecologia profonda, il primitivismo, l'antispecismo, l'anarchismo verde e tante altre: non ci siamo mai soffermati stabilmente, il nostro pensiero critico necessitava di andare ancora oltre mettendo insieme quelle connessioni e visioni d'insieme che in pochi facevano.

Allo sviluppo di pensiero critico abbiamo sempre pensato che fosse non solo necessario, ma fondamentale, costruire situazioni di resistenza verso il tecno-mondo. Non basta essere dei lucidi pensatori quando le chimere transgeniche si diffondono in natura sostituendo questa per sempre, dobbiamo impedire tutto ciò. Lottare contro l'ingegneria genetica e le tecno-scienze con i loro sviluppi irreversibili e mortiferi significa muoversi in anticipo.

Nei primi anni del 2000 avevamo iniziato una mobilitazione contro gli OGM in totale solitudine: gli ambientalisti trovavano certi contenuti troppo radicali, gli anarchici troppo parziali e la sinistra li ignorava o li additava come ambigui per una supposta mancanza di analisi di classe. Il nostro maggior riferimento in quel periodo era la *Confederation Parisienne*, successivamente i suoi fuoriusciti e la lucida analisi di *Pièces et Main d'Oeuvre*.

Una nuova coscienza ecologica, non solo in Italia, ma anche a livello internazionale, si era sviluppata con la nascita del movimento antiglobalizzazione. Un pensiero però molto simbolico, con tante buone intenzioni, ma ben poco di concreto dal punto di vista teorico e anche come mobilitazioni. Seppur l'aspetto ecologico non era più marginalizzato si tendeva a restare fiduciosi

nella possibilità di migliorare e indirizzare quello sviluppo, per sua essenza ecocida e distruttore di libertà, insieme agli stessi responsabili della catastrofe ecologica.

Insieme a una più ampia redazione realizzavamo un giornale che si chiamava *Terra Selvaggia* e il suo seguito è il giornale che portiamo avanti adesso: *L'Urlo della Terra* perché ormai è un grido di un pianeta morente quello che si sente e con cui dobbiamo fare i conti, noi e chi ne è responsabile.

**In Francia il candidato all'elezione presidenziale dei Verdi aveva in cima del suo programma la "PMA per tutte". I verdi sono qua alla punta della mercificazione della riproduzione. E la stessa cosa in Italia ?**

In Italia abbiamo il Partito Democratico (PD), la sinistra e il movimento LGBT\*QIAP+ (a parte rare eccezioni) che sostengono l'utero in affitto e la procreazione medicalmente assistita (PMA) mascherando questi processi con la retorica della libertà e dell'autodeterminazione. Spingono per una regolamentazione della "*gestazione per altri (GPA) non commerciale*" - neolingua che nasconde uno sfruttamento del corpo della donna e una compravendita di bambine e bambini, visto che anche per la GPA non commerciale è previsto un compenso - e il movimento LGBT\*QIAP+ rivendica anche la "*PMA per tutti e tutte*".

Le voci contrarie all'utero in affitto, al *sex-worker*, alla cancellazione della donna, alla cancellazione della base materiale dei corpi, sono continuamente tacciate come reazionarie, fasciste, omotransfobiche e transfobiche. Ma in Italia il dibattito femminista si è infiammato solo attorno alla pratica dell'utero in affitto e fatica invece a svilupparsi attorno alla PMA in un'accezione più ampia contro ogni riproduzione artificiale dell'umano. A fatica si collocano queste pratiche all'interno di processi più ampi e all'interno della direzione di questo sistema tecno-scientifico e transumanista. Benchè si possono trovare delle critiche parziali e circoscritte ad alcuni aspetti, viene sostanzialmente mantenuta una posizione favorevole alla tecnica dell'inseminazione intra-uterina o favorevole a tutte le tecniche, ma limitate ad alcune condizioni, a dei casi limite e favorevole ad acconsentire la crioconservazione di gameti solo a donne e uomini che debbano sottoporsi a trattamenti come la chemioterapia. Per chi, ancora oggi, mantiene queste aperture e non vuole prendere una posizione contraria a ogni riproduzione artificiale dell'umano, continuando a rivendicare solo l'abolizione universale dell'utero in affitto, non si può più pensare a un'ingenuità: è evidente che le cliniche di fecondazione assistita certo non potrebbero esistere per effettuare esclusivamente la tecnica base dell'inseminazione artificiale. Come se non si volessero comprendere molteplici piani complementari che si intersecano e che sono inseparabili: l'aumento di infertilità, l'innalzamento dell'età in cui una donna cerca una gravidanza, il biomercato, la necessità di gameti per la ricerca e, per ultimo, ma principale fattore, la direzione e la spinta verso la riproduzione artificiale.

Basta seguire le aperture progressive delle leggi nazionali dei diversi paesi europei per vedere che, dalle coppie con problemi di infertilità alle coppie fertili con problemi di patologie genetiche trasmissibili, passo dopo passo la PMA si sta estendendo a tutte e tutti.

Seguendo la logica della riproduzione artificiale, l'embrione diventa un *prodotto* e ciò che è un *prodotto* può essere sottoposto a ogni sperimentazione e deve essere esente da difetti e il *migliore* possibile. La PMA rappresenta il cavallo di Troia del transumanesimo perché aperta la strada alla possibilità della riproduzione artificiale, per tutti e tutte, la logica conseguenza è proprio quella del continuo miglioramento del *prodotto*.

Ogni critica parziale alla riproduzione artificiale dell'umano sarà funzionale ai comitati di bioetica e servirà a spianare la strada al biotech riproduttivo e a creare quel contesto in cui la riproduzione artificiale diventerà il normale modo di venire al mondo.

Non è un caso forse che il Decreto Rilancio in Italia nel pieno emergenza Covid-19 abbia previsto un finanziamento di milioni di euro verso le associazioni LGBT.

**Più generalmente, la sinistra é terrorizzata all'idea di passare per reazionaria criticando il capitalismo-liberalismo applicato alla cultura, il techno-scientismo. Come spiegare questo paradosso ?**

Pensiamo che siamo già oltre a questo passaggio, la quasi totalità della sinistra non è più terrorizzata di passare per reazionaria, non esiste più questo paradosso perché questa sinistra *cyborg* liberale ha ben introiettato le logiche neoliberali e transumaniste e se ne fa attiva promotrice tacciando come reazionari chi critica il sistema tecno-scientifico.

Chi, di sinistra, è invece terrorizzato di essere criticato come reazionario, "no vax", "complottista", "negazionista", sta facendo semplicemente dei calcoli su dove è più conveniente esporsi con la costante paura di perdere di credibilità. Così preferisce la prudenza parlando solo di GPA e non di PMA, così come sono sostenuti gli sviluppi delle tecniche di ingegneria genetica applicate in ambito medico, non rifiutando, quindi, tutto quel mondo fatto di ricerca, laboratori e di una precisa idea di vivente come ingegnerizzabile. Così condivide la App di tracciamento per il Coronavirus ritenendo che dovrebbe essere obbligatoria come i vaccini - posizione espressa anche dalla sociologa Zuboff - evidenziando come unico problema il controllo dei dati da parte delle compagnie del digitale, controllo che dovrebbe essere in mano allo Stato. Così come viene appoggiata, sostenuta e promossa, la narrazione dominante attorno al Coronavirus. Una cecità che non può essere ancora una volta confusa come ingenuità, ma è da intendersi come un preciso posizionamento o con calcoli di varia natura o con una piena adesione alla società cibernetica e transumanista. È ormai chiaro cosa la sinistra intende con cambio di paradigma e di civiltà.

## **Resistere alla mercificazione della riproduzione ma anche alla 5G e all'ideologia del progresso é esporsi al terrorismo intellettuale. E vero anche in Italia ?**

Determinate questioni sono ritenute *intoccabili* ed affrontarle criticamente soprattutto nella loro complessità e totalità senza possibili aperture vuol dire porsi in una posizione minoritaria, solitaria, scollata, *prematura*. Ma come parlare di posizioni premature oggi, quando già da anni era possibile intravedere l'intenzione e la direzione degli sviluppi delle tecno-scienze, della biologia sintetica, dell'ingegneria genetica, della riproduzione artificiale, si potevano intravedere anche quando questi sviluppi erano chiusi in *innocenti* laboratori o quando servivano a modificare e ad adattare gli animali ai processi di produzione.

Da più di vent'anni mettiamo in luce i processi di ingegnerizzazione e di artificializzazione del vivente e come il sistema tecno-scientifico si è sviluppato arrivando ad accaparrarsi i corpi che diventano materia prima, adesso alcune aree di sinistra sembrano rendersi conto di alcuni di questi processi, ma rimanendo sempre un passo indietro, oggi criticano gli OGM, quando già da tempo si sono diffusi, ma tacciono sulla nuova tecnica di ingegneria genetica CRISP/Cas 9 utilizzata per far nascere due bambine modificate geneticamente, urlano contro la mercificazione dei corpi, ma siamo già oltre al mero profitto, denunciano la violazione della *privacy*, ma siamo già oltre e tacciono sul progetto di ID2020 o sulla digitalizzazione di ogni ambito della nostra vita. Domani forse urleranno contro l'*editing* genetico e i microchip sotto pelle, ma sarà troppo tardi.

Eppure viene da sé che quando si perderà il controllo sui corpi, sui loro processi, sulla riproduzione, verranno abbattute qualsiasi tipo di barriere etiche e per il sistema sarà possibile ingegnerizzare l'intero vivente, a partire da quei processi che rendono possibile la vita sul pianeta. E su tutto questo non è possibile nessuna contrattazione.

Per quanto riguarda la rete 5G e la società cibernetica e transumanista che grazie ad essa si sta concretizzando, alcune aree di sinistra, in minoranza, hanno intrapreso una campagna di opposizione con uno sguardo che non si sofferma solo sulle pericolose e gravi conseguenze sulla salute, ma che cerca di mettere in luce le trasformazioni sociali che la 5G porta con sé. La grande maggioranza della sinistra tace e nei peggiori dei casi associa, screditando, l'opposizione alla 5G a contesti ambigui e complottisti facendo di fatto il gioco di questo sistema permettendo ai media *main stream* di far passare menzogne come quella in merito a centinaia di sabotaggi alle antenne 5G in Inghilterra come un'irrazionale paura verso il Covid-19.

Possiamo inoltre vedere il paradosso dei contesti femministi di non voler rendersi conto che la 5G e lo sviluppo della *smart city* rappresentano anche un attacco ai nostri corpi.

Ricordiamo che il progetto *smart city* di Barcellona è appoggiato anche da ambientalisti e femministe. Qui un peso ce l'hanno anche quegli intellettuali come Morozov e la Zuboff, funzionali a diffondere delle critiche parziali, circoscritte, recuperabili, funzionali a far passare certi processi,

rivestendoli con una veste "*verde, sostenibile, inclusiva, sicura*" ma fundamentalmente gli stessi. Una nocività e un'idea di mondo rimane tale sia che venga gestita dalle multinazionali, sia che venga gestita da apparati pubblici. La nostra critica deve essere inconciliabile con le istanze e i valori di questo sistema.

**- Pensiamo ovviamente a Pasolini quando ricordiamo figure dei precursori italiane per pensare questo fenomeno. Avete altre referenze?**

A Pasolini riconosciamo l'aver intuito l'inizio dei processi di omologazione, di neutralizzazione delle differenze, l'inizio di una mutazione antropologica. Processi connessi allo sviluppo della società dai consumi di massa da lui analizzata, che portarono a quel desiderio illimitato che si è poi trasformato in consumo in cui tutto diventa merce e in cui tutto diventa disponibile.

Calzano perfettamente oggi queste sue parole: "*Io profetizzo l'epoca in cui il nuovo potere utilizzerà le vostre parole libertarie per creare un nuovo potere omologato, per creare una nuova inquisizione, per creare un nuovo conformismo. E i suoi chierici saranno chierici di sinistra*".

Pasolini descrive un nuovo potere che non ci vuole sudditi, ma consumatori che partecipano alla propria sottomissione e oggi potremmo aggiungere anche pazienti e individui biomedicalizzati. Un nuovo potere che ci rimanda al potere *dolce* di oggi, in cui il *tu puoi* esercita una maggiore forza del *tu devi*, un potere che non ha bisogno della coercizione, che costruisce un'architettura attorno all'individuo in cui può agire autonomamente ottenendo così che interiorizzi e riproduca dentro di sé aspetti del dominio, desiderandolo e rivendicandolo come la sua libertà.

Le riflessioni di Pasolini ci rimandano al *neutrum oeconomicum* di cui già trent'anni fa Ivan Illich ne preconizzava la venuta, aspetto centrale per comprendere l'attuale trasformazione antropologica dell'essere umano: un individuo neutro, indifferenziato, frammentato, sradicato, fluido, vacuo, senza identità, senza valori, senza memoria, senza radici, senza legami, senza relazioni se non quelle pseudorelazioni effimere, veloci, compulsive, usa e getta a modello della società del consumo e della distanza. Con una cancellazione della diversità tra uomo e donna per l'ideologia del medesimo: solo atomi di consumo.

Ci rimandano anche a Albert Camus con il suo libro *L'uomo in rivolta*, in cui si chiede "*perché rivoltarsi se non s'ha in se stessi nulla da preservare*". Oggi assistiamo a una polverizzazione della capacità anche solo di dissentire, di sentire *contro* e di sentire *altro*. Si stanno minando le basi della stessa possibilità di resistenza, dal momento in cui è più facile dominare chi non crede in niente, chi non ha sogni, chi non ha passioni, chi non ha angosce, chi non ha valori da rivendicare e da contrapporre. Se nasceremo in un laboratorio in un mondo-macchina, se la natura diventerà artificializzata e ingegnerizzata, verrà *sterilizzata* la capacità di comprendere la possibilità di un mondo altro e verranno minate alla base le stesse possibilità di una resistenza.

Nei nostri importanti riferimenti non possiamo non ricordare Jacques Ellul e Bernard Charbonneau.

## **Oggi una questione d'attualità é la tendenza verso un totalitarismo sanitario con il Covid19.**

### **Che ne pensate ?**

Scriviamo queste righe da Bergamo, in una situazione di totale chiusura della socialità che adesso nella neolingua si chiama assembramento. Quando pubblicherete queste righe la situazione sarà notevolmente peggiorata visto che l'Italia si avvia alla chiusura totale e ad un'infinità di restrizioni. Queste non sono per tutti: le piccole attività avranno il colpo di grazia mentre i grandi industriali e le compagnie come Amazon potranno fare affari d'oro.

La cosa curiosa è che gran parte dell'attenzione, quando non è sequestrata dalla paura di infettarsi, è diretta verso ambiti economici che muoiono senza neanche un piccolo rimborso conclusivo. Non potrebbe del resto essere diversamente visto che per Covid-19 si muore troppo poco, meglio allora occuparsi di quell'economia che muore. Se la sanità in Italia in questi mesi è restata lo sfacelo che era, ma con il personale in mascherina marca Fiat, non si può dire lo stesso per il settore psichiatrico, notevolmente implementato per sondare il grado del crollo psico-fisico in cui stanno entrando tantissime persone ridotte allo stremo tra cifre di contagi, dati e opinioni di esperti.

Sono riusciti con politiche liberticide e terrore sanitario a creare un'enorme paura diffusa, a frammentarla dove necessario desolidarizzando ogni possibilità di presa di coscienza collettiva che non sia individuale o di categoria lavorativa. Sotto quelle mascherine usate anche per fare ginnastica non c'è solidarietà ma omologazione e conferma della separazione, che la neolingua chiama distanziamento. Si pensa solo ai rischi per la salute, in realtà molto remoti, e ai posti di lavoro dimenticandosi completamente della propria esistenza, della propria libertà, delle relazioni con l'altro, della socialità e della cultura come momento di condivisione e crescita. In pochi mesi tutto questo si avvia non verso una marginalizzazione, ma verso una totale distruzione per andare verso un mondo sempre più digitale e automatizzato, dove non resta che la sopravvivenza. Nelle scuole i nuovi banchi sono fatti solo per contenere computer non più libri e matite. Per gli anziani, per chi si ostina a sopravvivere dopo la prima mattanza nelle case di cura qui in Lombardia, resta la quasi impossibilità di curarsi e soprattutto di prevenire quelle patologie che solo in Italia fa oltre cento mila morti al giorno: i tumori da cause ambientali.

Siamo oltre a quello che in genere descriviamo come totalitarismo, stiamo arrivando alla piena realizzazione del progetto di digitalizzazione delle esistenze, alla piena realizzazione del così detto "pianeta intelligente" di IBM. Non abbiamo esperienza di qualcosa del genere, questo necessita la creazione di nuovi strumenti analitici per capire dove ci sta portando.

Abbiamo sempre sostenuto che le tecnologie non corrono e non fanno balzi improvvisi, ma ci sono delle *eccezioni* che permettono un'accelerazione senza precedenti. In questo clima di *emergenza*

l'economia internazionale della finanza, delle banche, delle multinazionali entra nel suo nuovo assetto e viene ridisegnato un mondo nuovo fatto di dittatura digitale e terrore sanitario, descritto come l'unico mondo a cui d'ora in poi dovremo adattarci.

Sotto attacco sono i corpi tutti medicalizzati dalla nascita alla morte che saranno ingegnerizzati geneticamente con i nuovi vaccini anti Covid in arrivo e le nostre libertà saranno sempre più ridotte a ombre spettrali.